

delle decime nella provincia di Girgenti. Ora, siccome è stato distribuito in istampa ai deputati un progetto di legge su tale materia dell'onorevole nostro collega La Porta, al quale mi associo di gran cuore in questo argomento, così desidererei che questa petizione, insieme con tutte le altre che si riferiscono allo stesso soggetto, fosse trasmessa a suo tempo a quella Commissione che sarà nominata per esaminare il progetto di legge dell'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, la petizione 12,784 sarà dichiarata d'urgenza e trasmessa a quella Commissione.

Debbo fare alcune comunicazioni alla Camera.

Il ministro per l'interno annunzia che con decreti reali del 6 scorso mese vennero elevati alla dignità di senatori del regno i deputati al Parlamento nazionale:

Bixio commendatore Nino, luogotenente Generale; Jacini commendatore Stefano; Rossi cavaliere Alessandro; Audinot cavaliere Rodolfo, e Ciccone commendatore Antonio.

Perciò sono dichiarati vacanti i seguenti collegi elettorali: Castel San Giovanni, Terni, Schio, Castelmaggiore e Gessopalena.

Il procuratore del Re a Napoli domanda alla Camera, per mezzo del guardasigilli, l'autorizzazione di procedere per ingiurie di stampa contro il deputato Filippo De Boni. (V. Stampato n° 11.)

La domanda sarà, secondo il regolamento, trasmessa al Comitato privato.

Darò ora lettura di risposte fatte intorno ad alcune petizioni:

Dal Ministero delle finanze:

« Firenze, 31 dicembre 1869.

« In ossequio al voto della Camera espresso col suo ordine del giorno del 4 corrente mese, si pregia il sottoscritto di dare all'onorevolissimo signor presidente alcune notizie che concernono la petizione numero 12,744 rinviata a questo Ministero con deliberazione del 7 dicembre corrente.

« Al capitolo della cattedrale di Nicastro, in pendenza della liquidazione definitiva furono già concessi due acconti di rendita, il 1° di lire 2800 al 30 maggio 1869 ed il 2° di lire 1000 in data del 10 dicembre corrente. Con tali acconti rimane pressochè saldato fino al 31 dicembre corrente, il credito del capitolo verso il demanio risultante da una liquidazione provvisoria.

« Intanto si sono date le opportune disposizioni per la formazione della liquidazione definitiva della rendita da iscriversi a favore del suddetto capitolo. »

Dal Ministero dell'istruzione pubblica:

« Firenze, 22 dicembre 1869.

« In risposta alla nota contro indicata il sottoscritto

si pregia manifestare a cotesto onorevole ufficio che il Ministero di pubblica istruzione avrebbe fatto uso ben volentieri della facoltà concessagli dall'articolo 19 del regolamento 4 aprile 1869 a favore del figlio della vedova Loprete, signora Raffaella Campanile. Ma sventuratamente nessun posto gratuito è rimasto vacante nel convitto nazionale di Bari, nè in quelli di Lecce e di Lucera che sono i meno lontani dal primo.

« Ciò nullameno il sottoscritto ha preso nota del nome del cennato giovinetto per averlo presente in caso di vacanza, e nello stesso tempo crede opportuno prevenire codesto ufficio, che i posti nei convitti nazionali delle provincie napolitane sono tutti semi-gratuiti, nè ve ne ha alcuno che sia interamente gratuito. »

Dal Ministero di grazia, giustizia e culti:

« Firenze, 2 febbraio 1870.

« In corrispondenza alla nota distinta al margine, il sottoscritto ha l'onore di partecipare a cotesta onorevole Presidenza i provvedimenti dati dal Governo circa la petizione presentata dal clero ricettizio di Atella (Basilicata) alla Camera dei deputati.

« Il clero della chiesa ricettizia di Atella ha sostanzialmente domandato:

« 1° Che gli siano pagati i frutti maturati anteriormente alla presa di possesso dei propri beni;

« 2° Che nella liquidazione della rendita si tenga conto di quella consegnata come media decennale;

« 3° Che sulla rendita liquidata sia pagata un'anticipazione dell'assegno dovutogli a senso dell'articolo 3 della legge 15 agosto 1867.

« Quanto al primo punto l'amministrazione del Fondo per il culto, analogamente eccitata da questo Ministero, ha partecipato d'aver scritto fino dal 12 dell'ora scorso mese di gennaio alla direzione generale del demanio, perchè provveda in proposito colla maggior possibile prontezza.

« Quanto al secondo punto, è d'uopo d'avvertire che, pendendo per l'istesso oggetto una questione avanti ai tribunali stata promossa dal clero ricettizio di Casamassima, il Ministero ha dovuto dichiarare che si riserva d'impartire al riguardo gli opportuni provvedimenti, appena, decisa detta questione in sede giudiziaria, si potrà stabilire di concerto col Ministero delle finanze una massima intorno alla misura della pensione da assegnarsi ai partecipanti, se cioè debba essere quella stabilita nel piano ovvero quella risultante dalla rendita patrimoniale del clero ricettizio, ragguagliata sulla media dell'ultimo decennio ai termini dell'articolo 6 del decreto 22 agosto 1867.

« Infine, quanto al terzo punto della domanda, risulta essere già stata soddisfatta, essendosi fino dal 1° del gennaio 1869 disposto dall'amministrazione del Fondo per il culto che i partecipanti della chiesa ricettizia di Atella ricevano a rate trimestrali l'assegno